



Onorevole Di Maio, chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Nel ritenere doveroso entrare nel merito dei gravissimi attacchi di stampo intimidatorio avviati dall'On.le Luigi Di Maio contro alcuni giornalisti e nei confronti del loro rispettivo Ordine nazionale, il Movimento Astensionista Politico Italiano esprime solidarietà a quanti in queste ore sono dallo stesso presi di mira con modalità assolutamente antidemocratiche.

Forse l'On.le Di Maio non sa che ricoprire un ruolo di alto valore istituzionale come quello da Egli ricoperto (Vice Presidente della Camera dei Deputati) significa innanzitutto esercitarlo con onore, responsabilità e in maniera "super partes", poiché quel ruolo ha una valenza intrinseca di rappresentatività dell'intero popolo italiano. Essere una figura di alto valore istituzionale significa, in altre parole, che in quel ruolo sono rappresentati "tutti" i cittadini, e non solo gli adepti del suo partito o i loro evidenti interessi di arrembaggio. Inoltre, l'On.le Di Maio forse non sa che quello della stampa e dei mass media, definito anche come "quarto potere", in una democrazia dev'essere "autonomo" rispetto agli altri tre (esecutivo, legislativo e giudiziario), e non può in qualunque modo essere assoggettato agli altri o, peggio, attaccato con modalità minacciose o purgative.

Se proprio l'On.le Di Maio se la vuole prendere con qualcuno non focalizzi la sua attenzione solo agli ultimi anelli della catena quali sono i giornalisti, ma si sforzi di capire quali sono i problemi reali di una libertà di stampa da ultimi posti in classifica, quale è quella italiana, che derivano proprio da atteggiamenti minacciosi o ritorsivi da parte di esponenti degli altri poteri se non, addirittura, di poteri occulti.

Ma se la prenda soprattutto col suo compare di partito che, per quel che ci riguarda, ricopre in maniera altrettanto indecorosa un altro ruolo fondamentale nelle alte istituzioni, vale a dire quello che riguarda l'esercizio del controllo delle attività di alcuni settori-chiave del quarto potere, fortemente voluto dal vostro padrone/pagliaccio.

Si tratta dell'On.le Roberto Fico, Presidente della Commissione di Vigilanza Rai.

Appena insediatosi a detto Presidente il Movimento Astensionista inviò una rispettosissima richiesta di audizione urgente, al fine di illustrare, proprio in Vigilanza Rai, l'atroce casistica della più feroce censura mai verificatasi nella storia dell'Italia repubblicana, vale a dire quella subita dal nostro movimento - e automaticamente con esso da decine di milioni di elettori sovrani -, in violazione delle più basilari norme vigenti sul pluralismo e la libertà di informazione.

Ebbene, dopo averci artatamente preso per i fondelli con calendarizzazioni mai avallate da atti concreti di convocazione, dopo quasi quattro anni stiamo ancora aspettando un'audizione che di certo non arriverà mai. Chi impedisce al Presidente Fico di convocarci in audizione? Quali poteri forti? In cambio di che cosa?

Ecco, sono queste le domande che un Vice Presidente della Camera dei Deputati dovrebbe porsi, invece di piangersi addosso o sbraitare alla luna... O stare a passare gran parte del suo tempo a peregrinare, a spese di tutti noi italiani, per i teatrini elettorali del suo partito.

Roma, 8 febbraio 2017

Per il Movimento Astensionista Politico Italiano
*(CVDP – Commissione di Vigilanza
per la Democrazia Partecipativa)*

Antonio Forcillo, portavoce nazionale